

La richiesta presentata dagli avvocati difensori

Oggi decisione dei giudici di Napoli sulla libertà provvisoria alla Krause

La donna accusata di atti di terrorismo trasferita nel carcere femminile di Pozzuoli - Una conferenza stampa dei legali - Precarie condizioni di salute



ROMA - Petra Krause all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Questa mattina la sezione istruttoria del tribunale di Napoli si riunisce per decidere sulla richiesta di libertà provvisoria per Petra Krause...

no italiano che presso l'autorità giudiziaria svizzera) affinché la donna sia messa in condizioni di riacquistare la salute fisica e psichica.

Successivamente, nel corso di una conferenza stampa, i legali hanno ribadito che la libertà provvisoria è un diritto per l'imputata in travestite condizioni di salute...

Ma ci sono ben altre considerazioni, giuridiche e di civiltà, a favore dell'imputata: ha scontato in Svizzera - e per giunta in isolamento - circa tre anni di detenzione...

«Una decisione contraria sarebbe la continuazione anche in Italia di un comportamento criminale già attuato in Svizzera» hanno detto i legali...

L'avvocato svizzero Bernard Rambert (31 anni, del foro di Zurigo) ha confermato che la donna, dal 3 agosto in poi, giorno della libertà provvisoria per gravi motivi di salute...

La stessa documentazione medica - dovuta a periti di ufficio nominati dal tribunale di Zurigo, peraltro anche luminari dell'università - che convinse il presidente Fink, deve valere anche in Italia: «Mi auguro che i medici italiani abbiano lo stesso coraggio di quelli svizzeri» ha detto l'avvocato Pizzico...

In tribunale la on. Adele Faccio ha esposto al Procuratore generale Soprano e al presidente della sezione istruttoria Mililotti la richiesta delle sette parlamentari...

Eleonora Puntillo

Diciannovenne trovato cadavere a San Giovanni a Teduccio

NAPOLI - Il corpo privo di vita di un giovane è stato rinvenuto l'altro ieri nei pressi del cimitero di San Giovanni a Teduccio...

Il cadavere mostrava profonde ferite di arma da fuoco; intorno, molto sangue e un bossolo di una pistola calibro 7,65. La polizia mantenne un stretto riserbo sulle circostanze e sui possibili motivi dell'assassinio...

Denuncia alla magistratura in Sicilia

Albergo scaricava fogna in mare ma i bagnanti si ribellano

Proprietario è un noto armatore - Costruito a Giardini in parte abusivamente

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per distarsi dai liquami, il sistema era semplice e sporco: un sottile tubo di gomma clandestino, allacciato alla fognatura dell'albergo che, correndo tra le rocce, andava a sboccare nella spiaggia. Ma l'Holiday Inn, il lussuoso albergo costruito a Naxos nel comune di Giardini (Messina) dall'armatore Sebastiano Russo...

Capitaneria di Porto, i turisti hanno raccontato che, rintracciato il tubo, la loro principale preoccupazione è stata lanciarsi nel cortile dell'albergo e hanno descritto gli effetti del sistema inventato dall'Holiday Inn per sbarazzarsi dei liquami: un fetore repulente in tutta la spiaggia...

Non aver saputo nulla della denuncia e nega che si sia mai ricorsi allo scarico diretto a mare dei liquami, affermando che a questo compito provvede l'impianto di depurazione dell'albergo perfettamente funzionante.

Sulle nomine ai vertici militari

La dolorosa e non spiegata morte di un alto ufficiale, avvenuta in fortuita coincidenza con la non improvvisata fuga del nazista Kappler dall'ospedale militare del Celio, ha di colpo riproposto non pochi interrogativi su quanto accade nelle alte sfere della gerarchia militare e politica della Difesa.

litare il diritto ed anche il dovere di una valutazione discrezionale dei candidati da chiamare ai massimi posti di direzione, ma quanto più si ritiene di dover applicare un simile metodo, tanto più bisogna che le decisioni siano basate su dati oggettivi e che le scelte non siano contraddette sul piano della competenza tecnica con dei titoli democratici e di cultura delle persone designate.

Rinnovare le procedure

Il discorso, anche se generale non riferito particolarmente ai casi recenti, non può essere più oltre rinviato. La volontà delle Camere, di cui il ministro della Difesa non ha finora, ci sembra, tenuto conto, è che si debbono rinnovare profondamente le procedure di selezione del personale dirigente. Solo di recente e, peraltro, vincendo ostinate resistenze, l'ammissione alla scuola di guerra dell'esercito, che costituisce un requisito indispensabile per aspirare a ricoprire le cariche di maggiore rilievo della amministrazione militare, è stata parzialmente liberalizzata; tuttavia, le disposizioni impartite in quella occasione dalle commissioni di difesa non hanno avuto seguito. Successivamente, con due diversi ordini del giorno accolti dal governo, c'è stato l'impegno ad emanare provvedimenti per disciplinare il sistema dell'avanzamento, con una norma approvata nel 1973. Se, in taluni casi, superiori necessità, il cui apprezzamento non può non essere riservato alle autorità di governo, consigliano di mantenere nella carica i responsabili oltre i limiti fissati dalla legge, è opportuno che ciò accenga senza dover ricorrere a poco seri sotterfugi, ma sulla base di una precisa norma con una chiara assunzione di responsabilità.

Non risulta che i provvedimenti richiesti siano stati posti allo studio, mentre invece continuano le contestazioni, cresce il numero dei ricorsi accolti, e gli stessi componenti delle commissioni sono stati più volte condannati al risarcimento delle spese di giustizia a favore dei ricorrenti vittoriosi. E' molto grave che le commissioni di avanzamento siano colpite da censure di parzialità e di illegittimità ma addirittura inammissibile è che tali deliberazioni, oltre a tenere dolosamente disattese dalle commissioni stesse, non abbiano stimolato la doverosa autocritica della amministrazione militare.

Quanto alle massime cariche è opportuno dettare un regolamento di comportamento della autorità politica che sottragga tutta la materia alla attuale, penosa e spesso deformante istruttoria, che ora costituisce un'ostacolo insuperabile al rinnovamento della dirigenza. Non sembra possibile fare diversamente anche solo a tollerare uniformemente alla decisione della Corte dei Conti che ha spostato nel 1978 la prima applicazione di una norma approvata nel 1973. Se, in taluni casi, superiori necessità, il cui apprezzamento non può non essere riservato alle autorità di governo, consigliano di mantenere nella carica i responsabili oltre i limiti fissati dalla legge, è opportuno che ciò accenga senza dover ricorrere a poco seri sotterfugi, ma sulla base di una precisa norma con una chiara assunzione di responsabilità.

Tuttavia non risulta che l'amministrazione si stia preparando, né a risolvere questo problema né ad affrontare la materia in contesti più seri e concreti. Sotto il profilo della sorte delle centinaia di generali e di colonnelli, a disposizione, senza incarico, che nel 1978 dovranno essere collocati in ausiliaria sia pure con lo stipendio ridotto di un quinto. Secondo, non è concepibile che si possa accedere a così determinati responsabilità senza che il Parlamento e le forze politiche conoscano il programma dei militari candidati.

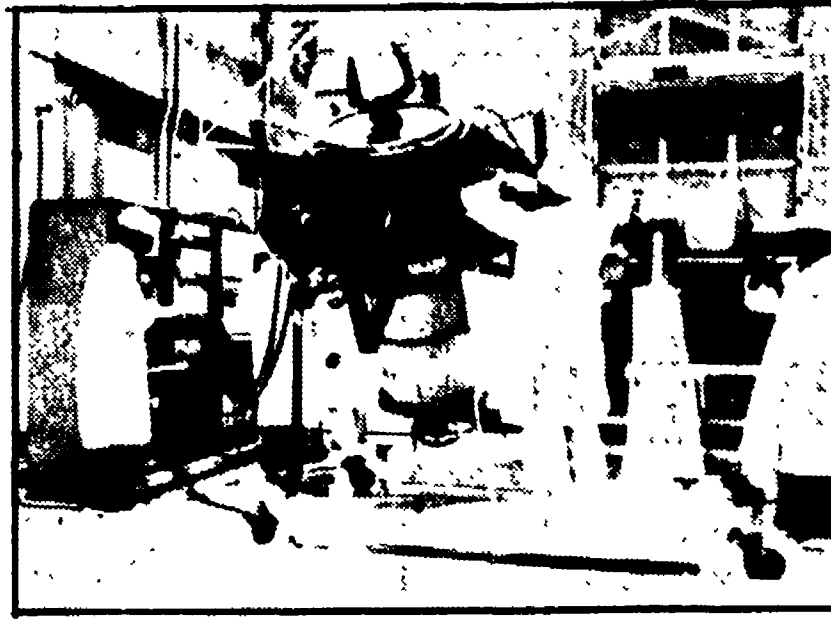
I titoli accademici

Occorre invece, prima ancora di titoli di servizio e di studio, apprezzare il pensiero dei militari chiamati alle massime cariche. Se un tale metodo fosse stato applicato potremmo ora conoscere gli orientamenti dei capi nominati di fresco, mentre invece nulla sappiamo, neanche se sono stati favorevoli o contrari rispetto alle opinioni dei loro predecessori. D'altra parte solo su questo piano potrebbe maturare e definirsi il giudizio politico da parte delle autorità di governo, che oltre a giustificare le scelte compiute le renderebbe accettabili anche da parte di chi resta o si sente escluso.

Il bandito scappa fuori e colpisce l'agente alla nuca, gli sfila le chiavi e va ad aprire altre tre celle. Uno si incarica di andare sopra, alla seconda sezione: immobilizza l'altro agente, Bruno Ciarroli e lo rinchioda assieme al collega nel locale del barbiere. Gli otto si infilano in un locale attiguo, la porta complessivamente a 58 il numero delle sue vittorie: primato assoluto.

Poco dopo un automobilista viene bloccato a Seriate da quattro dei detenuti in fuga. Si impadroniscono della sua Alfa Romeo e la fanno marciare in direzione di Venezia.

Aldo D'Alessio



Il nostro servizio

CAPE KENNEDY - A fronte per il lancio in orbita del satellite italiano «Sirio» che era previsto per domani e che invece è stato rinviato di una settimana.

Finalmente, ad otto anni dalla sua approvazione, sancita ufficialmente da una delibera del Cipe che ne assicura la cura lo stanziamiento, il programma spaziale, il primo interamente realizzato da tecnici italiani, sta avviandosi alla conclusione della prima fase. Terminata le operazioni di lancio in orbita e di controllo condotte in collaborazione con i tecnici della base spaziale americana il successivo lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati, nonché l'attività di studio dell'esperimento sarà effettuato dalle «equipe» italiane di Telespazio nel Fucino e sul territorio di Roma.

Gli ultimi ostacoli alla partenza del satellite, già pronto sulla rampa di lancio, ad un'ora e quaranta da essere issati le condizioni meteorologiche (che mettono ancora in forse il momento preciso del via) e la richiesta, giunto all'

ultimo momento, di due miliardi per l'assicurazione. Di non scarsa rilevanza sono state le difficoltà incontrate per stabilire l'entità del premio assicurativo che comprende, fra l'altro, la copertura dell'operazione di lancio vero e proprio, che ha una durata complessiva di 45 giorni; il mancato raggiungimento dell'orbita prescelta; la mancata immissione in orbita e infine l'intera «vita» del Sirio il cui funzionamento è previsto per due anni.

Relativamente semplice è la descrizione di questo strumento spaziale, simile ad una grossa scatola cilindrica, alta oltre un metro e con un diametro di un metro e mezzo. Il «Sirio», composto di 35 mila pezzi, sarà lanciato in orbita da un vettore Thor Delta alto circa 35 metri e rimarrà immobile sulla verticale di uno stesso punto (ovvero quasi al centro del Oceano Atlantico, tra Europa e America del Nord). Al momento del lancio la massa totale è di 398 kg, incluso il

motore di apogeo e l'antenna SHF. Tale massa diventa di 224 kg. In orbita geostazionaria, al momento dell'essaurimento del motore «Sirio» è il discorso sugli obiettivi del programma «Sirio» e sugli scopi a lunga scadenza che ha guidato l'intero esperimento si erano prefissi. Con la realizzazione di questo progetto, infatti, si intende dare un nuovo impulso ed offrire ulteriori possibilità alle industrie nazionali operanti nel campo dell'industria spaziale, promuovendo lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia e stabilendo un'importante attività di collaborazione produttiva.

L'esperimento, basato sull'impiego di altissime frequenze (SHF, super high frequency) serve a studiare il ruolo che svolgono le piogge nelle interferenze radio. Dovrà servire, inoltre, a coprire una importante banda di comunicazione su una gamma di frequenze (da 12 a 18 GHz) che è la più alta e scattata che sia mai stata utilizzata per satelliti non militari.

Le prove di telecomunicazione che verranno eseguite

Breve rinvio del lancio negli USA

Pronto al via «Sirio» satellite spaziale tutto italiano

Previsti una notevole serie di esperimenti in orbita - Costo totale 90 miliardi di lire

con il «Sirio» serviranno ad individuare i problemi della propagazione ed in special modo ad analizzare l'influenza delle condizioni meteorologiche.

Un po' più concretamente, gli esperimenti del «Sirio» dovrebbero portare alla possibilità di moltiplicare i canali di trasmissione telefonica, operando sulla banda larga, anche a quella televisiva. Si potrà, cioè, telefonare in tutto il mondo evitando lunghe attese e si potranno seguire con maggiore facilità i programmi televisivi intercontinentali.

Qualche polemica è stata sollevata da alcuni giornali sui costi dell'operazione e sulla effettiva validità tecnologica di un progetto elaborato nel '69 e che rischerebbe di essere già vecchio e superato.

Per quel che riguarda i costi un comunicato del CNR precisa che «alla vigilia del lancio una stima dei costi finali, connessi con l'intero programma, si aggira intorno ai 90 miliardi di lire».

My. Nat. Nella foto in alto: ultimi preparativi dei tecnici prima del lancio

Un piano semplice ma efficace per l'inadeguatezza dei controlli

Otto evadono dal carcere di Bergamo dopo aver bloccato i pochi custodi

La fuga nella notte di ferragosto - Solo cinque agenti per 115 detenuti - Erano tutti in prigione per reati comuni - Altri 3 fuggiti dalla prigione di Bari

Dal nostro inviato

BERGAMO - Dal carcere di Sant'Agata, nel cuore della città alta, sono fuggiti in otto, nella tarda serata di ferragosto, un piano semplice, efficiente, ben curato e organizzato, sicuramente dall'esterno» ha detto Giuseppe Cangemi, direttore del carcere di Bergamo, una volta alla settimana, sino al ritorno dalle ferie del direttore Trimboli, «responsabile anche del carcere bergamasco».

Gli otto detenuti evasi erano tutti internati per reati comuni. Due di essi, Giuseppe Ravelli di 27 anni di Giorgio e Claudio Lombardi, di 26 anni, di Caravaggio, erano già stati condannati per rapina complessivamente a 58 il numero delle sue vittorie: primato assoluto.

L'allineamento ai canapi era il seguente: Oca (Aceto e Rimini), Pantera (Canapi e Teso II), Leorosso (Grinta e Saputello), Torre (Bazzino e Manon), Selva (Ercolino e Lamadna), Lupa (Dermaco e Teso II), Valmontone (Randa e Tornado), Aquila (Stillo e Panzoni), Chiocciola (Valente e Urbani).

Angelo Meconi



Bomba nell'hotel a Riccione

Una violenta esplosione ha danneggiato l'altra notte il parcheggio dell'Hotel Savio a Riccione, distruggendo una decina di auto parcheggiate e ferendo, leggermente due persone. L'ordigno di notevole potenza, oltre un chilo di tritolo, pare fosse stato pre-

Oltre 60 mila spettatori a piazza del Campo

L'Oca vincitrice a Siena del Palio di mezz'agosto

SIENA - L'Oca con il fantino Andrea De Gortes, detto «Aceto» e il cavallo «Rimini», ha vinto il «Palio di agosto». Il fantino raggiunge il suo nono successo personale (il record di questo secolo) mentre la contrada porta complessivamente a 58 il numero delle sue vittorie: primato assoluto.

L'allenamento ai canapi era il seguente: Oca (Aceto e Rimini), Pantera (Canapi e Teso II), Leorosso (Grinta e Saputello), Torre (Bazzino e Manon), Selva (Ercolino e Lamadna), Lupa (Dermaco e Teso II), Valmontone (Randa e Tornado), Aquila (Stillo e Panzoni), Chiocciola (Valente e Urbani).

Suicida in Brasile il fratello del presidente della «Invernizzi»

Lino Alfredo Invernizzi, fratello del presidente dell'omonima società produttrice di formaggi, si è ucciso ieri a Copacabana, in Brasile, sparandosi una revolverata alla tempia.

Il suicida, secondo quanto si è appreso da un dirigente dell'industria casearia di Milano, da oltre trenta anni viveva nella capitale, in via S. Teodoro, alle pendici del Campidoglio. Sempre secondo la stessa fonte, Lino Alfredo Invernizzi non aveva mai avuto rapporti con l'azienda.

Sandro Rossi

Sulle nomine ai vertici militari

La dolorosa e non spiegata morte di un alto ufficiale, avvenuta in fortuita coincidenza con la non improvvisata fuga del nazista Kappler dall'ospedale militare del Celio, ha di colpo riproposto non pochi interrogativi su quanto accade nelle alte sfere della gerarchia militare e politica della Difesa.

litare il diritto ed anche il dovere di una valutazione discrezionale dei candidati da chiamare ai massimi posti di direzione, ma quanto più si ritiene di dover applicare un simile metodo, tanto più bisogna che le decisioni siano basate su dati oggettivi e che le scelte non siano contraddette sul piano della competenza tecnica con dei titoli democratici e di cultura delle persone designate.

Quanto alle massime cariche è opportuno dettare un regolamento di comportamento della autorità politica che sottragga tutta la materia alla attuale, penosa e spesso deformante istruttoria, che ora costituisce un'ostacolo insuperabile al rinnovamento della dirigenza. Non sembra possibile fare diversamente anche solo a tollerare uniformemente alla decisione della Corte dei Conti che ha spostato nel 1978 la prima applicazione di una norma approvata nel 1973. Se, in taluni casi, superiori necessità, il cui apprezzamento non può non essere riservato alle autorità di governo, consigliano di mantenere nella carica i responsabili oltre i limiti fissati dalla legge, è opportuno che ciò accenga senza dover ricorrere a poco seri sotterfugi, ma sulla base di una precisa norma con una chiara assunzione di responsabilità.